

ISTITUTO  
STORICO PARRI

OP

XLVIII

2007

BOLOGNA

*e a me...?*



Edito a cura dell'USIS — V. Boncompagni, 2 — Roma

---

O.G.A.M. - Verona.

# ...e a me?

PER UN SISTEMATICO RAFFORZAMENTO DEL N.A.T.O.

## Aerei e carri armati consegnati a nostri reparti

Roma, 12 - In un breve comunicato diramato stamane il Ministero della Difesa informa che sono stati consegnati a nostri reparti di terra e dell'aria 20 carri armati e 6 aerei inviati all'Italia dagli Stati Uniti. Questa consegna - si rileva negli ambienti interessati - rappresenta un altro efficace contributo al rafforzamento del N.A.T.O. (Organizzazione del Patto Atlantico).

sono scattati sull'attenti mentre si alzava lentamente sul pennone il tricolore d'Italia tra le agili note dell'Inno di Mameli. Gli occhi di ognuno seguivano il vessillo colmi di commozione e di speranza, speranza di un giorno tutti gli uomini

Leggendo queste parole hai un moto d'insofferenza: "E a me?", ti chiedi con amaro, crudo sarcasmo. "Che importa a me del N.A.T.O.? Al diavolo gli aerei e i carri armati: sono stufo di sentir parlare di guerra. Voglio solo vivere in pace e in pace tirar sù i miei figli"...

Vivere ed allevare i propri figli in pace: queste sono appunto le cose che vuole la gente di tutto il mondo. Ma per poterlo fare, bisogna godere di due essenziali condizioni: la sicurezza internazionale e la sicurezza interna, cioè la libertà di affrontare i problemi nazionali secondo la volontà della maggioranza del popolo.

Oggi però l'una e l'altra sono mortalmente minacciate dall'imperialismo sovietico!



## PERCHÉ IL PATTO ATLANTICO?



Alla fine del recente conflitto, mentre il resto del mondo smobilitava e si dedicava attivamente alla ricostruzione, l'Unione Sovietica restò su piede di guerra, potenziando ulteriormente le sue forze armate e riarmando anche i satelliti dell'Europa orientale.

Approfittando del terrore che l'incombente minaccia dell'immensa potenza militare sovietica incuteva ai popoli inermi, il totalitarismo comunista stese i suoi mostruosi tentacoli su milioni di uomini e innumerevoli nazioni. Una dopo l'altra, la Polonia, la

Germania orientale, la Bulgaria, la Romania, l'Albania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia furono sopraffatte dall'imperialismo comunista.

I mezzi ora brutali ora fraudolenti impiegati per sopprimere la libertà di questi popoli ricordarono da vicino quelli usati alcuni anni prima allorché l'Unione Sovietica incorporò l'Estonia, la Lettonia e la Lituania e scatenò una cinica guerra di conquista contro la Finlandia.

In Estremo Oriente, intanto, la Cina cadeva nelle mani dei comunisti, esausta dopo anni ed anni di guerra civile. E nel 1950 fu la volta dell'aggressione al popolo coreano: il governo fantoccio nordcoreano, presto spalleggiato dai comunisti cinesi, sferrò un attacco proditorio e sanguinoso contro la Repubblica Coreana, nazione pacifica creata sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Dinanzi alla nuova sfrontata prepotenza comunista i paesi liberi decisero di reagire energicamente e solidalmente. Associati in un comune sforzo sotto le insegne delle Nazioni Unite, decine di popoli d'ogni continente, tra cui anche il Popolo Italiano, inviarono uomini o materiali in Corea per bloccare gli aggressori rossi. E dopo un anno di lotta sanguinosa questi ultimi furono costretti ad intavolare trattative per un armistizio.

## IL SOPRUSO COLPISCE IL DEBOLE



In ciascuna di queste aggressioni si poté constatare che l'artigiano comunista si era abbattuto sui paesi deboli e indifesi, che dovettero pagare con la sottomissione il proprio stato di inferiorità militare. Uno dopo l'altro i popoli caduti sotto il giogo comunista si trovarono infatti esclusi dalla direzione della economia e della politica nazionali: gli ordini venivano sempre e solo da Mosca, e bisognava obbedire ciecamente. D'altro canto, si poté anche constatare che

**i comunisti avevano desistito dall'aggressione, se affrontati risolutamente.**

Così, ad esempio, sia il blocco di Berlino sia il sabotaggio violento ed aperto dell'economia della Francia e dell'Italia vennero abbandonati, quando apparve chiaro che i berlinesi, grazie al "ponte aereo", non avrebbero ceduto alla minaccia della fame, e che d'altro lato Francesi e Italiani erano decisi ad impedire con la forza ogni tentativo di sovversione interna.

Verso la metà del 1948 il piano imperialista del Cremlino si era fatto fin troppo chiaro ed il mortale pericolo che esso implicava per la libertà dell'Occidente si era fatto sempre più imminente.

**Dodici paesi del mondo libero decisero di consultarsi per trovare ciò che di meglio fosse possibile fare per difendersi dall'imperialismo sovietico. Nacque così Il Patto Atlantico,** firmato il 4 Aprile 1949 dall'Italia, dal Belgio, dal Canada, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dall'Islanda, dal Lussemburgo, dalla Norvegia, dall'Olanda, dal Portogallo e dagli Stati Uniti.

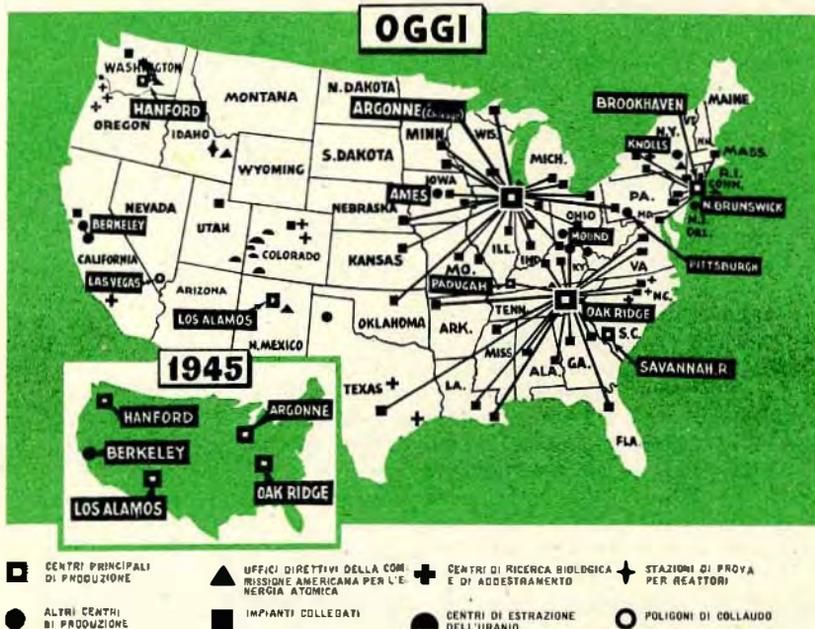
Obiettivo fondamentale del Patto, come viene esplicitamente dichiarato nel documento, è appunto quello di mantenere la pace, in accordo con i principi basilari dello Statuto delle Nazioni Unite, ponendo bene in rilievo sia la



Organo essenziale del N.A.T.O. è il Consiglio di Difesa, che ha già svolto un intenso lavoro: quando fu scattata questa foto - nel 1950 - esso discuteva la creazione di un Comando Supremo europeo. Oggi il Comando è già in funzione.

volontà di pace dei popoli firmatari sia la loro determinazione a difendersi dalle aggressioni. L'organo supremo dell'alleanza, il Consiglio Atlantico, di cui fan parte di diritto i ministri degli Esteri dei paesi firmatari, ha il compito di dirigere gli sforzi rivolti a realizzare tale obiettivo.

## SVILUPPO DELLA POTENZA ATOMICA AMERICANA DAL '45 A OGGI



## L'UNIONE FA LA PACE

Ecco dunque come i dodici paesi si sono convinti della necessità del Patto: "La debolezza - essi si sono detti - costituisce un invito all'aggressione. È molto più probabile infatti che l'aggressore colpisca se ritiene che nessuno potrà o vorrà fermarlo. Il suo pugnale cade fulmineo sul debole e sull'ingenuo.

"Dopo la guerra, abbiamo disarmato e ci siamo occupati esclusivamente della ricostruzione economica, di modo che, mentre da un lato ci rafforzavamo economicamente, dall'altro ci indebolivamo militarmente.

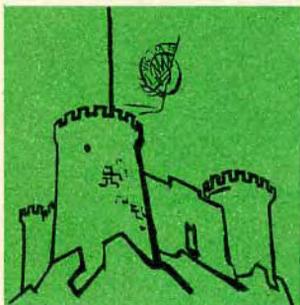
Solo in un determinato settore, quello atomico, siamo riusciti a mantenere un certo vantaggio sull'Unione Sovietica. Questo vantaggio nel campo delle armi atomiche ci ha consentito qualche anno di respiro, ma non varrà a proteggerci ancora per molto. **Dobbiamo dunque assolutamente appro-**

fittare del tempo prezioso che ancora ci resta per **portare le nostre difese ad un livello adeguato.**

“Solo, nessuno di noi è abbastanza forte per difendersi. Tuttavia la salvezza di ognuno dipende dalla salvezza di tutti. **Se saremo uniti saremo molto più sicuri**, poichè lavorando intensamente al rafforzamento delle nostre difese potremo fare dell'aggressione un'avventura così catastrofica e fallimentare che nessuna dittatura, per quanto folle, si sentirà di sparare il primo colpo.

“Se l'unione fa la forza, e a sua volta soltanto la forza, come è stato dimostrato in questi ultimi anni, riesce a mantenere la pace, dobbiamo restare uniti poichè **la nostra unione fa la pace.**”

## COSA SIGNIFICA IL PATTO ATLANTICO?



Per i popoli firmatari, per i milioni e milioni di lavoratori dei paesi contraenti, il Patto Atlantico significa la possibilità di realizzare la fondamentale aspirazione d'ogni uomo: quella di vivere la propria vita e di allevare i propri figli in pace.

Il Patto Atlantico costituisce infatti **un'ideale fortezza** entro cui milioni di persone potranno mantenere la propria libertà e vivere in pace. Se le mura di questa fortezza saranno costruite abbastanza rapidamente e solidamente, sarà possibile costruire una vita migliore per noi e per i nostri fi-

gli. Se ciò non avvenisse, ogni speranza di pace e di libertà sarebbe perduta.

**Per l'Italia il Patto Atlantico significa maggior sicurezza** dall'aggressione, poichè grazie ad esso il nostro paese non deve più difendere da solo la propria indipendenza.

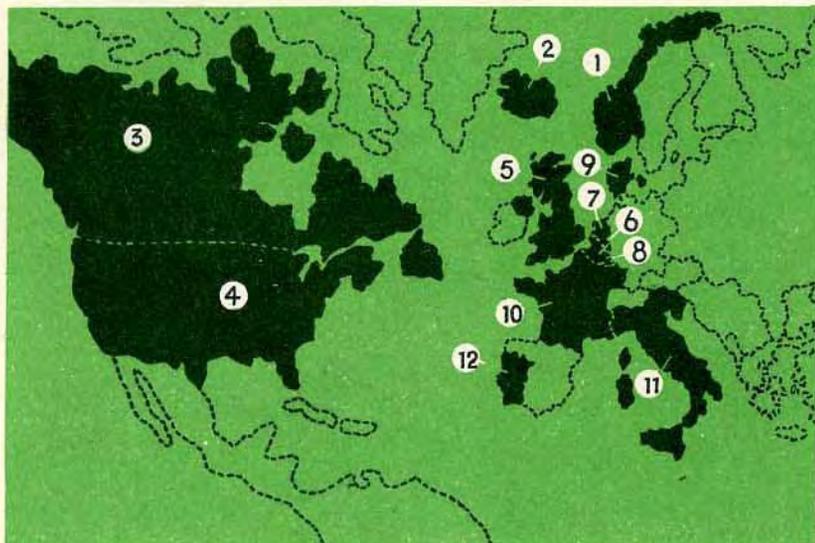
Gli Italiani possono contare non solo sull'aiuto dei loro potenti alleati europei, ma anche sulla diretta assistenza degli Stati Uniti e del Canada.

Per la prima volta, infatti, l'immensa potenza militare americana viene preventivamente impegnata alla difesa dell'Europa occidentale. Le truppe americane di stanza in Germania nel quadro del Patto Atl costituiscono una prova eloquente di questo fatto. Oggi ogni aggressore potenziale sa perfettamente che **un attacco all'Europa occidentale equivarrebbe ad un attacco al territorio degli Stati Uniti** e determinerebbe fatalmente la reazione della colossale macchina difensiva americana.



**Mediante l'organizzazione del Patto Atlantico, insomma, la forza dell'intero mondo libero si schiera a difesa dell'Italia.**

Il Patto Atlantico stringe vincoli sempre piú stretti tra il mondo occidentale e la nazione italiana; scaturito dalla necessitá urgente di provvedere



### **LE NAZIONI DEL PATTO ATLANTICO**

- |               |                 |               |
|---------------|-----------------|---------------|
| 1 NORVEGIA    | 5 GRAN BRETAGNA | 9 DANIMARCA   |
| 2 ISLANDA     | 6 BELGIO        | 10 FRANCIA    |
| 3 CANADÁ      | 7 OLANDA        | 11 ITALIA     |
| 4 STATI UNITI | 8 LUSSEMBURGO   | 12 PORTOGALLO |

alla difesa dall'aggressione, esso favorisce e promuove una sempre piú cordiale collaborazione dei dodici paesi firmatari in ogni comune problema. L'Italia ha nel quadro di questa comunitá una posizione di primo piano e di assoluta paritá.

## **COME FUNZIONA IL PATTO ATLANTICO?**

A costruire la fortezza che proteggerá le loro libertá e le loro possibilitá di progresso economico, le nazioni del Patto Atlantico provvedono in due modi:

**In primo luogo**, ciascuna di esse lavora attivamente per rafforzare il proprio potenziale sia militare sia economico. **Le forze armate debbono essere aumentate** e la produzione dei materiali difensivi incrementata, specialmente in questo periodo iniziale, durante il quale è necessario ripor-

tare un certo equilibrio tra le difese del mondo libero e la macchina bellica sovietica.

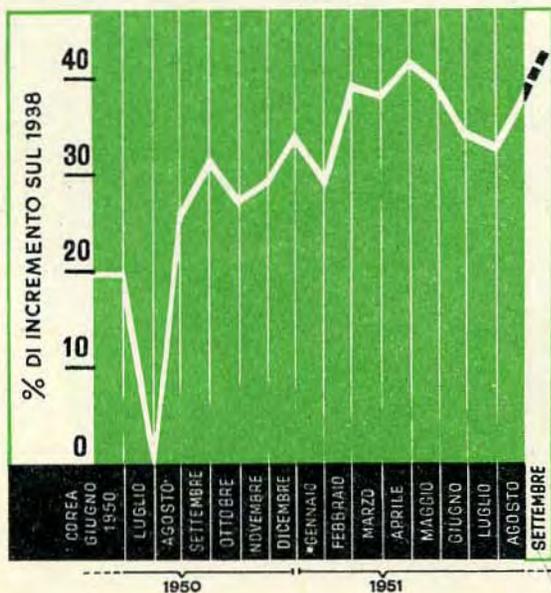
**Ma per l'Italia quest'opera di potenziamento militare deve basarsi su di un parallelo intenso rafforzamento della struttura economica della nazione**, poichè senza un'economia sana non può esistere nessun potenziale militare efficiente. I grandi progressi compiuti dall'Italia mediante il Piano Marshall consentono oggi al Paese di sfruttare per la produzione difensiva atlantica grandi risorse industriali altrimenti inutilizzabili, e di lenire in tal modo due dei problemi più gravi per l'economia nazionale: la disoccupazione e l'esistenza di complessi industriali deficitari.

**In secondo luogo**, tutte le nazioni del Patto collaborano nell'intento di fondere in un unico blocco omogeneo le loro forze.



Due operai travasano in un vagone-cisterna del bitume derivato dalla combustione e distillazione di un contingente di carbone E.R.P.

## LA PRODUZIONE ITALIANA NEL '50-'51



Il potenziale economico-militare dell'Italia va costantemente aumentando. La produzione industriale italiana ha raggiunto nel settembre 1951 un livello d'oltre il 40% superiore a quello del 1938. Le Forze Armate italiane stanno avvicinandosi per effettivi e potenze di fuoco ai limiti posti dal trattato di pace, la cui revisione - ripetutamente chiesta dal Governo di Roma - viene attivamente promossa dagli alleati del Patto Atlantico e da tutti i paesi liberi.

# IL COMANDO SUPREMO DELL'

## COMANDO GENERALE DEL S.H.A.P.E.

(SEDE: ROCQUENCOURT)

Comandante Supremo:  
Gen. D. Eisenhower (U.S.A.)

Vice Comandante:  
Mar. B. Montgomery (Gran Bret.)

Vice Comandante per l'Aviazione:  
Mar. H. Saunders (Gran Bret.)

Vice Comandante per la Marina:  
Amm. G. Lemonnier (Francia)



Il Gen. EISENHOWER

## SETTORE CENTRALE

Comandante in capo:  
Gen. D. Eisenhower (U.S.A.)

Comandante delle forze terrestri alleate:  
Gen. A. Juin (Francia)

Comandante delle forze aeree alleate:  
Gen. L. Norstad (U.S.A.)

Comandante delle forze maritt. alleate:  
Amm. R. Jaujard (Francia)

SEDE DEL COMANDO: PARIGI

# FORZE ALLEATE IN EUROPA

SEDE DEL COMANDO: OSLO

## SETTORE NORD

Comandante in capo e Comandante delle forze marittime alleate:  
Amm. P. Brind (Gran Bretagna)

Comandante delle forze terrestri alleate in Norvegia:  
Gen. Wilhelm Von Tange - Hansteen (Norvegia)

Comandante delle forze terrestri alleate in Danimarca:  
Gen. Ebbe Gortz (Danimarca)

Comandante delle forze aeree alleate:  
Gen. R. Taylor (U.S.A.)

## SETTORE SUD



L'Ammiraglio Carney (U.S.A.)  
Comandante in capo e  
comandante delle forze  
marittime alleate



Il Gen. De Castiglioni  
(Italia) Comandante delle  
forze terrestri alleate



Il Gen. Schlatter (U.S.A.)  
Comandante delle forze  
aeree alleate

SEDE DEL COMANDO: NAPOLI

A quest'opera di coordinamento, tanto piú necessaria ed urgente in quanto i paesi liberi si trovano di fronte ad un potente apparato militare, quello comunista, organizzato con metodi totalitari e fortemente centralizzato, si provvede mediante i seguenti organismi:

## **1. IL N.A.T.O.** cioè l'Organizzazione del Patto Atlantico, che comprende tutti i singoli organi consultivi ed esecutivi creati per l'attuazione del Patto.

Nel suo ambito si discutono i comuni problemi ed il miglior modo per affrontarli. Tali problemi, naturalmente, non hanno solo carattere militare; al contrario, per tramite del N.A.T.O. l'Italia ottiene l'appoggio dei suoi alleati non solo nelle questioni difensive ma anche in quelle di ordine economico e sociale.



Il N.A.T.O. ha creato vari centri di addestramento per le truppe alleate. Qui, un militare americano spiega a tre italiani e ad un balga il funzionamento di un pezzo da 105 mm.

## **2. IL S.H.A.P.E.** cioè il Comando Supremo delle Forze Alleate in Europa, che ha il compito di organizzare la difesa europea coordinando le forze dei paesi firmatari.

Per la prima volta nella storia un gruppo di nazioni ha costituito in tempo di pace un esercito unificato. Ogni aggressore potenziale può vedere in questa forza unificata la prova palmare del fatto che qualunque attacco contro un firmatario del Patto sarebbe destinato a cozzare contro la potenza di forze armate plurinazionali già addestrate ad operazioni coordinate e combinate.

Per conto suo l'Italia può essere orgogliosa delle truppe che ha assegnato



all'esercito unificato europeo. Il comandante supremo alleato in Europa, generale Eisenhower, ha dichiarato testualmente, dopo aver visto alcuni di quei reparti impegnati in manovre a fuoco:

"Ho visto gli Alpini italiani fare cose tremende: compivano esercitazioni tra valli e burroni e prendevano d'assalto posizioni munite e sistemate in pareti a picco. Erano cose che davano i brividi..... I Bersaglieri italiani hanno compiuto evoluzioni che denotano coraggio e sprezzo d'ogni pericolo.

"Sono fiero di essere unito a truppe come queste nella difesa della civiltà, della cultura e della libertà d'Europa."

**Anche il vice-comandante supremo atlantico, mar. Montgomery, ha avuto parole di ammirazione incondizionata per i soldati italiani.**

Di ritorno da un giro d'ispezione alla frontiera Italiana da Monfalcone al Passo di Resia, dopo aver rilevato che la difesa di quella linea è considerata "di vitale importanza" dal S.H.A.P.E., egli ha così continuato:

"...Ho incontrato molte truppe italiane. Le brigate alpine mi hanno fatto un'immensa impressione: sono indubbiamente truppe formidabili. Ho anche incontrato due divisioni che avevano combattuto valorosamente contro di me ad El Alamein: l' 'Ariete' e la 'Folgore'. Ho detto loro che, se necessario, fianco a fianco daremo molto filo da torcere al nemico."



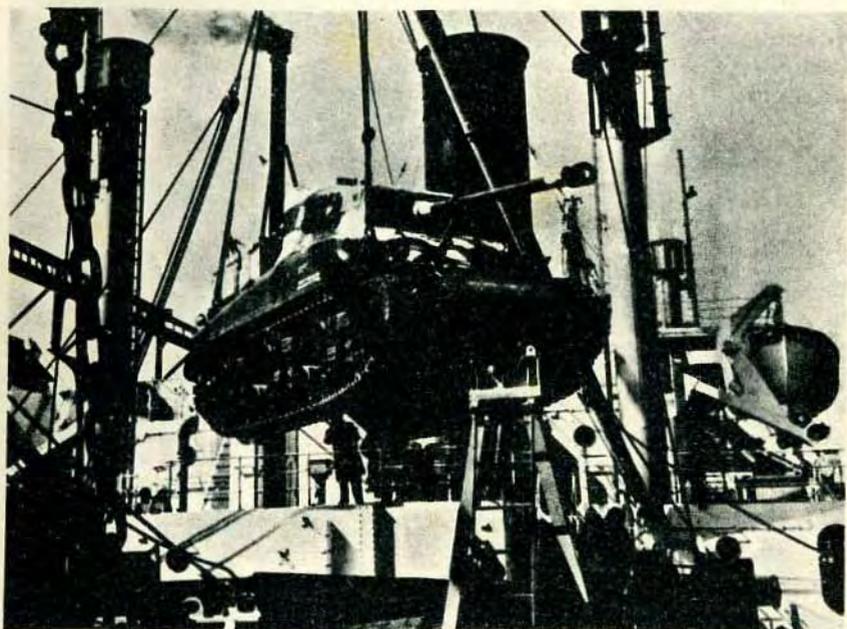
Dopo aver assistito alle esercitazioni di alcuni reparti di Alpini, che gli hanno offerto il cappello del Corpo in segno di sincera amicizia, il gen. Eisenhower ha dichiarato: « Sono fiero di essere unito a truppe come queste nella difesa della civiltà, della cultura e della libertà d'Europa ».

**3. IL P.A.M.**, cioè il **Programma di reciproca assistenza difensiva**, che rappresenta una delle forme in cui gli Stati Uniti contribuiscono alla sicurezza comune.

Nel quadro di tale programma, infatti, gli Stati Uniti inviano rifornimenti di materiale militare agli altri firmatari del Patto allo scopo di contribuire al rafforzamento del loro potenziale difensivo.

Della grandiosità ed importanza di questo sforzo americano sono saggio eloquente le cifre dei relativi stanziamenti approvati dal Congresso.

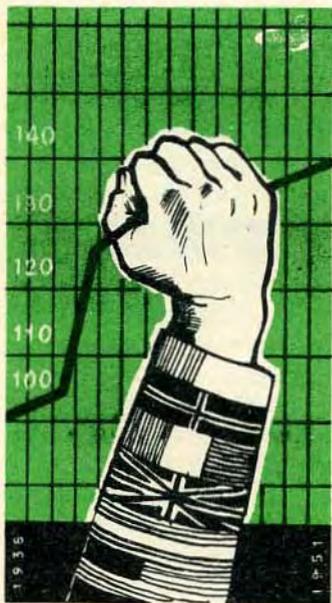
In un primo tempo il supremo organo legislativo americano approvò lo stanziamento di 1.314 milioni di dollari, 1.000 circa dei quali destinati agli alleati del Patto Atlantico. A seguito dell'attacco comunista in Corea, nel giugno 1950, veniva approvato uno stanziamento supplementare di 5.222 milioni di dollari, 4.500 dei quali per i paesi del Patto. È oggi passato poco più di un anno, ed il Congresso ha già in linea di massima autorizzato un nuovo stanziamento di oltre 7.000 milioni di dollari, 5.000 circa dei quali destinati alla difesa europea. Dal giugno 1950, pertanto, gli Stati Uniti hanno stanziato oltre 13 miliardi e mezzo di dollari per aiuti ai paesi amici, destinandone oltre 10 miliardi e mezzo (pari a circa 7.000 miliardi di lire) all'assistenza degli alleati del N.A.T.O.



Si sbarca un carro armato in un porto italiano. Nel quadro del P.A.M. l'Italia ha ricevuto notevoli contingenti di carri armati, aerei ed artiglierie che - assieme alla produzione nazionale - sono andati ad arricchire l'armamento delle sue forze di terra e dell'aria. Da parte sua la Marina italiana ha ricevuto dagli Stati Uniti 2 caccia, 3 avvisi-scorta e 6 unità da sbarco. Al 1° aprile 1951 il valore degli aiuti P.A.M. inviati in Italia era già di 300 milioni di dollari (pari a 200 miliardi di lire). Altri aiuti (per circa 50 miliardi di lire) sono giunti dal Canada.



Sopra: per il 1953 le acciaierie americane supereranno del 50% la produzione del '48. Sotto: la produzione dell'Europa libera ha superato del 40% il livello prebellico.



## LA POTENZA DEI PAESI LIBERI VA CRESCENDO

Nel due anni seguiti alla creazione dell'organizzazione del Patto Atlantico la preparazione difensiva dei paesi dell'alleanza ha già compiuto progressi molto incoraggianti.

**Nelle nazioni dell'Europa occidentale, la produzione di materiale difensivo è più che raddoppiata dall'aprile 1949 all'aprile 1951 ed entro il primo quadrimestre del 1952 si prevede sarà raddoppiata un'altra volta.** Gli effettivi dell'Europa libera sono aumentati anch'essi in misura sostanziale, e — qualunque il loro preciso ammontare sia materia di segreto militare — vengono attualmente valutati in circa due milioni di uomini, cui



La difesa europea è potenziata dagli aiuti in uomini, oltretutto in mezzi, forniti dagli Stati Uniti. Nella foto: fanti americani s'imbarcano per l'Europa.

## LE FORZE ARMATE DEGLI STATI UNITI



potrebbero in caso di necessità ag-  
giungersene altrettanti in buone con-  
dizioni di addestramento.

**Lo sforzo americano, a sua volta, si è fatto addirittura imponente a seguito dell'aggressione comunista in Corea:** da allora gli effettivi statunitensi sono più che raddoppiati. La macchina industriale americana va organizzandosi in armonia con le esigenze della difesa ed è avviata a superare il ritmo vertiginoso di produzione noto a chiunque abbia assistito alla fase risolutiva dell'ultima guerra.

Mentre un'aliquota notevole di tale produzione, come si è visto, è già stata inviata o destinata ai paesi dell'Europa libera, il Congresso americano ha deciso di aumentare considerevolmente la consistenza delle forze statunitensi di stanza in Germania.

# UNA SCHIACCIANTE SUPERIORITÀ

Un simile balzo in avanti del potenziale difensivo ed economico della comunità atlantica ha potuto realizzarsi grazie alle immense risorse dei paesi liberi.

Tali risorse, in ogni settore essenziale dell'apparato economico, sono di gran lunga superiori a quelle del blocco comunista. Nell'industria dell'acciaio, chiave di volta d'ogni moderna potenza economica, la superiorità è di  $4\frac{1}{2}$  a 1; in quella del petrolio di 10 a 1; in quella elettrica di 6 a 1; in quella carbonifera di  $3\frac{1}{2}$  a 1; in quella laniera-cotoniera di 8 a 1.

È una superiorità schiacciante, che più di qualsiasi argomentazione vale a smentire quanti — per pavidità e disfattismo — negano sia mai possibile bloccare l'imperialismo aggressivo del Cremlino.

Ma a nulla queste risorse materiali servirebbero, se i popoli che le posseggono non avessero chiara coscienza dei loro grandi ideali di libertà e giustizia sociale, e non comprendessero l'urgenza d'una unione fraterna e leale contro il bellicismo comunista.

## RISORSE DEL MONDO LIBERO

## E DEL BLOCCO COMUNISTA

### MONDO LIBERO

### BLOCCO COMUNISTA



ACCIAIO  $4\frac{1}{2}$  a 1



PETROLIO 10 a 1



ELETTRICITÀ 6 a 1



CARBONE  $3\frac{1}{2}$  a 1

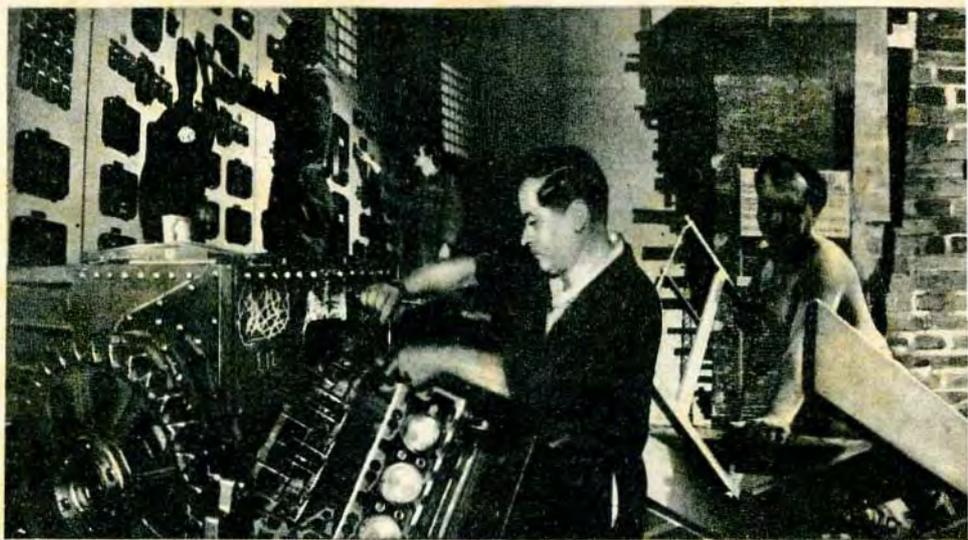


LANA E COTONE 8 a 1



GRANO 3 a 1

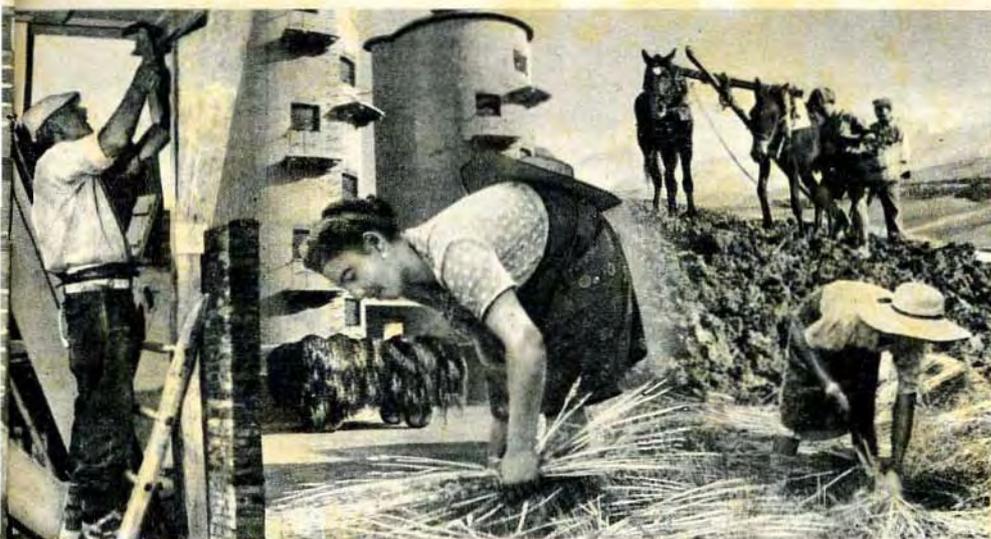




*è il momen*

**Una volta che la forza del Patto Atlantico sarà stata interamente eretta, il compito di mantenerla sempre all'erta non sarà più tanto arduo. Ma il momento cruciale è questo: ora, se si vuole impedire la guerra, è necessario provvedere a che le risorse del mondo libero vengano trasformate in capacità difensiva e in prosperità economica il più rapidamente possibile.**

**L'UNIONE**



# to cruciale

*Lavoratore*

Mediante il Patto Atlantico la forza dell'intero mondo libero si schiera a difesa della tua libertà, della tua aspirazione a vivere e ad allevare i figli in pace, del tuo diritto ad un migliore avvenire economico!

*Lavoratore*

Il tuo contributo è prezioso per la causa della pace! Se vuoi la pace, appoggia l'unione solidale dei popoli liberi, unica valida garanzia di pace.

**F A L A P A C E**



*...ho caputo!*